41

ELENA IN TROIA

OPERA BUFFA IN QUATTRO PARTI

DI

GIOVANNI GARGANO

MUSICA

del M. Vincenzo d' Alessio

SALA I
SCAFFALE 5
56741 FILA 1

01959

ELENA IN TROIA

O

LE FIGLIE DI PRIAMO

OPERA BUFFA IN QUATTRO PARTI

DI

GIO. GARGANO

MUSICA

del M. Vincenzo d'Alessio

Rappresentata la prima volta in Napoli sulle scene del Real Politeama la sera del 20 Gennaio 1875 dalla Comica Compagnia condotta dal signor Luigi de Mattia per la quale detta opera fu scritta

NAPOLI

—

1875

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

PERSONAGGI

MENELAO — re di Sparta, e fratello di
AGAMENNONE — re di Argo
CLITENNESTRA — sua moglie e sorella di
ELENA
IFIGENIA — figlia Agam. e Clit.
ULISSE — re d' Itaca
AIACE d' Oilèo — re di Salamina
AIACE di Telamone—re di Loriene
ACHILLE — re di Tessaglia
NESTORE — re di Pilo
CASTORE } Fratelli di Elena e Clitennestra
POLLUCE }
UNA SCHIAVA
Tutti I re delle altre province della Grecia
CALCANTE — sommo Oracolo.
CASSIOPE — Sacerdotessa di Minerva
PRIAMO — re di Troia
ECUBA — sua consorte

POLISSENA }
CASSANDRA } loro figlie
CREUSA }
LAODICE }

ENEA } Principi Troiani
ANTENORE }

Soldati e popolo della Grecia — Cortigiani d' ambo i sessi appartenenti alla corte di Priamo

N. B. I versi virgolati si omettono

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ELENA IN TROJA

PARTE PRIMA

SCENA — Il porto di Aulide in Beozia

Introduzione e Strofe di Calcante

Guerrieri che giuocano — indi Calcante e popolani

1.° *Guerriero* Prendi se vuoi !) (giucando al pallone)
2.° *Guer.* Piglia se puoi !)
3.° *Guer.* Quei dadi a me.
4.° *Guer.* Tengo tre assi.
Per cui ne ho sette.
3.° *Guer.* Ho fatto tre.
5.° *Guer.* Dieci !
3.° *Guer.* Saette !
5.° *Guer.* Or tocca a te.
1.° *Guer.* Va pur là , che giuocar tu sai.
2.° *Guer.* Maledetto !... tu forza non ài !
4.° *Gner.* Ma non vedi ?... io son vincitore.
5.° *Guer.* Tu non sei un leal giuocatore.
4.° *Guer.* Come a dire ?
5.° *Guer.* Hai falsate le carte.....
Tu del baro conosci ben l'arte !
4.ª *Guer.* Per Mercurio !!!...
Tutti Fermatevi !... olà !
Voce interna Correte alla riva !
1.° *Guer.* Che avvenne ?...
Tutti Udiam.
1.° *Guer.* È un legno che arriva.
2.° *Guer.* Chi adduce ?
Tutti Vediam
1.° *Guer.* La folla un uom circonda : ei cinge il crine
Del serto verginal...
Tutti È un Sacerdote !
1.° *Guer.* Chi fra i tanti sarà ?... vèr noi ei muove....
Sì, gli è desso !...
Tutti Ma chi ?
1.° *Guer.* L' Augure di Giove!
Tutti Al grande Aruspice ,
Al gran Calcante ,
Al sommo oracolo
Del Dio tonante
Eterna gloria
Eterno onor !

Calcante Del gran Giove voi in grazia entrerete
Per l' onor che a Calcante rendete.

Strofa prima

Sì, io sono il gran Calcante ,
Consiglier d' ogni regnante ;
Ogni corte, ogni famiglia ,
Coll' oracol si consiglia ;
Io diriggo ogni coscienza ,
Coll' arcana mia sapienza
Con i miei responsi strani
Burlo popoli e sovrani :
Stringo in pugno il mondo tutto
Cori Tutto, tutto,tutto ei può!

2.ª

Calcante Ogni scaltra, o infida moglie ,
Svela a me le ascose voglie ;
Io proteggo alla sordina :
E l' ancella , e la regina.
Qualche prence giuocatore
D' un milione è perditore?...
Io gli presto in un momento
Un milione al sei per cento...
Faccio in somma un pò di tutto
Cori. Tutto , tutto tutto ei può.
(*ripresa*) Al grande Aruspice ec.

Coro e strofe d' Ifigenia

Cori. Ecco la florida
Ifigenia
È dessa il simbolo
Dell' allegria.
È la bella fra le belle ,
È la stella fra le stelle.

strofa prima

Ifigenia Come Diana la cacciatrice
Che quì approdò,
Entro il boschetto, sulla pendice
Vagando io vò.
Con archi e strali men vado a caccia
Sorgendo il sol ;
Di lepri e cerve io vado in traccia ,
E di cavriuol.

Bello è andar
A cacciar, E goder
In veder , Che in partir
Con sospir ,
Chi di là, Chi di quà
La mia man
Vuol baciar
E col far : Pan, pan, pan ,
Per dirla schietta in ver
Mi danno gran piacer.

2.ª

Se perde il freno il mio destriero,Non può mancar
Un qualche ardito , bel cavaliero ,
Che per salvar
Me dal periglio, rischi la vita
Con un caval,
Cui tosto in petto apre ferita
Col suo pugnal.
Bello è andar
A cacciar ,
E goder
In veder
Un garzon
Ginocchion
Che col cuor
Pien d' amor ,
La mia man
Vuol baciar ;
E col far :
Pan pan pan
Per dirla schietta in ver,
Mi reca gran piacer

DUETTO

Ifigenia e Calcante

Calcante Sicchè, mi concedete ?
Efigenia Da me che mai bramate ?
Calcante Quel che vi dissi in Argo
Voi già lo ricordate ?
Ifigen. Non chiaro vi spiegaste.
Calc. Or ben, mi spiegherò.
Da quel dì che ti mirai
O leggiadra Principessa ,
La tua immago restò impressa

Fortemente quì, nel core ,
Che il bendato Dio d' amore
Trafiggea d' acuto stral !

Ifigen. Se al Dio Cupido
Venne il prurito
Di bersagliarti,
E ti ha ferito ,
Che importa a me ?...
Lo chiedo a te.

Calcan. Un segno solo io chieggoti
D' amor , di simpatia
Che faccia l'alma mia, Di speme almen gioir

Ifigen. Amarti?.... amar te proprio ?
Ma a fè, che tu sei pazzo !
Davver mi fai tu ridere...
Mi dai davver sollazzo...
Non posso che compiangerti,
Sentir di te pietà.

Calcan. Per tutti i fulmini
Del sommo Giove,
La tua audacia
Punita andrà ! !
Allo scherno ed al disprezzo,
Non fu mai Calcante avvezzo !
Giuro al ciel, farò io tanto,
Da cangiar quel viso in pianto...
Su colei che m' insultò,
Vendicarmi io ben saprò ! !

Ifigen. Uomo vile, uomo indegno,
Io mi rido del tuo sdegno;
Se più aggiungi una minaccia,
Con mie mani, la tua faccia
In tal modo inciderò,
Che deforme ti farò !

Calcan. La pagherai !..

Ifigen. Lontano stà !

Calcan. Ti pentirai !...

Ifigen. Va via di quà !

Coro interno — Gran marcia, e strofe dei re

Coro interno Gloria interna ai Danai re ,
Ciascun d' essi venne quà :
Sui lor volti impresso v' è
Il valore la beltà

strofe di Castore e Polluce

Castore Io sono Castore.
Polluce Ed io Polluce
Castore Di cavalli domator
Polluce Di gran forza lottator
a due Ciascuno è Duce
D' eroi guerrier.
Noi fratelli invero siam,
Noi gemelli ci chiamiam.

strofa del re Ulisse

Ulisse L' eloquentissimo
Sapiente Ulisse,
Il famoso parlator;
Si presenta innanzi a lor
Omero, disse
Che nel mio oprar,
D'un Levriero al paragon
Ben più astuto in vero io son

strofa del re Agamennone

Agamen. A voi presentasi
Il rege invitto,
Che à per nome Agamennon,
L' invincibile campion,
Che in un conflitto
Reca terror!
Per le donne, un vero *chic*
Sono ancor, malgrado il *tic*

strofa del re Menelao

Menelao Sono il pacifico,
Il fiducioso
Frai mariti, e il mio blason,
È l' insegna del caprON.
Io son grazioso,
Bellino in ver;
Ed ognun vedendo me,
Non si astiene dal far *beh!*

strofa del re Achille

Achille Io del grand' Ercole
Son successore !
Con un calcio... un pugno sol,
Un' armata stendo al suol !
Se vò in furore
Divengo fier,
Se poi stringo questo acciar,
Cielo e terra fò tremar ! !

Coro di altri 14 re

I 14 re Il nostro aspetto
Fa indovinar
Chi noi siam.
Il nostro petto
Chi può fiaccar,
Noi ben sfidiam !
Ciascun è forte
Siccome acciar
A noi la morte
Chi mai può dar ?

Il giuramento

Agamenn. » Sui nostri brandi
» Giuriamo tutti
» Che là, sui piani
» Dei rei Troiani
» Il sangue nostro
» Noi spargerem.
Cori Giuriam !
Agamen. Allorchè i Teucri
Avrem distrutti,
Cinti di gloria
Piena vittoria
Ai nostri lari
Riporterem.
Cori Giuriam !
Tutti Di Priamo i figli
Solo incontrando
Il nostro brando,
Dovran tremar.

« Le loro schiere
« Cadranno stracche
« Al cricche-cracche
« Dei nostri acciar !

Finale primo

Agamennone, Achille, Ulisse, Nestore, Menelao, Castore, Polluce, Clitennestra, Ifigenia, Calcante, Aiace, d' Oileo, Ajace, di Telamone, re Greci, popolani d' ambo i sessi.

Calcante Il Nume v' intese,
E forte s' offese !
Tutti Che avvenne ? !...
Calcan. Impetuosi
I venti del Norte,
Levàro i marosi !...
Forieri di morte
Quei venti son già !...
Più scampo non v' à ! !
Tutti Forieri di morte ec.
Calcan. A che più esitate ?...
Se stolto è il presaggio,
Ebbene, salpate
Se avete coraggio !
Guardate colà...
Più scampo non v' à !
Tutti La dea sdegnata
Convien placar
Colei è d' uopo
Cori Sacrificar !
Ifigen. E voi sperate o barbari
Che cheta al rio supplizio,
Al turpe sacrifizio
Mi lasci trascinar ?
Tutti Tu ti devi
Rassegnar.
Ifigen. (*fra se*) Oh ! qual pensiero
Felice in vero !
Con questi giojelli
Che son la mia dote,
Un vil sacerdote
È facil comprar.
(*forte*) Or ben: m' udite !
Son rassegnata...
La Dea placata

Fia sol per me
(*fingendo dolore*) Ti lascio o madre mia,
Al sen mi stringi ancor.
(*ad Ajace*) Rammenta Ifigenia
Nei giorni del dolor.
Uomini) (*fra loro*) Il cor s' impiccioli !...
Calcan) (*fra se*) Alfine s' avvilì !
Donne In sen più cor non ò !...
Tutti (*singhiozzando*) Ih ! oh ! ih ! oh ! ih ! oh !
Ifigen. E voi parenti e amici...
Coraggio !... a che piangete ?
Al par di me ridete ;
Giuliva morte io vò
Ov' è la tromba
Nunzia di morte ?...
Squilli ben forte:
To, tò, tò, tò,
Il re Tò, tò, ec.
Ifigen. Viva, viva la figlia del mare !...
Viva, viva la madre d' Amor !...
Di tal Diva di morir sull' altare,
È subblime, è grandissimo onor.
Viva, viva! ogni fragil mortale
Soffri tutto per Venere sà :
Essa in cielo, ed in terra prevale,
E per Venera tutto si fà! (*entra nel tempio*)
Agamen. Entrar vogl' io !
Calcan. Restate là !
Agamen. (*quasi delirando e con gesti esagerati*)

Su d' essa compiesi
Destin fatale
Su d' essa levasi
Il rio pugnale !...
L' acuto grido
Io sento già !
Ifigen. (*cantarellando dentro*) Là, là, là,là ec.
Tutti (*di dentro*) Là là là ec.
Una schiava (*uscendo dal tempio*) Se voi sapeste!..
Tutti Parla, che fu ..
La schiava Se voi vedeste?..
Tutti Che rechi tu?..
La schiava Appena il ferro in seno
D' Ifigenia entrò,
Che ratto la Dea Venere
In cerva la cangiò !
I regnanti (*fra di loro*) Ma come andò ?...
Nol credo affè!...

È strano ciò....
Cori Prodigio egli è!
Agamen. Intanto quella testa ci appartiene
E custodirla sempre a voi conviene (a Cliten.)
Achille Orsù basta !... che facciamo ?
Bando ad ogni convenienza.
Menelao Che si tarda ?... alons... partiamo.
Calcan. Ardon tutti d'impazienza.
Agamenn. Fia stoltezza per ora il partir ;
Non udite dell' onde il mugir ?
Achille Piano !... aspettate !...
Mi par che in breve
Il Treno deve
Di quì passar.
Tutti Ebben ?
Achille Col Treno
Noi partiremo,
Tutti E noi verremo ?
Achille Placato il mar.
I regnanti Or ben partiam
Partiam , partiam
Cori. Al suono dei tamburi
Al suono dei timpalli
S' impennino i cavalli ,
Si muovino i guerrier !
I regnanti Con scudo e brando in man
Plan plan
Affronterem l' Asian
Plan plan
Dal colle ognun, dal pian ,
Accorra al rataplan ,
Ma ta plan plan plan plan ec.

PARTE SECONDA

La Regia di Priamo

Introduzione e Canzone di Elena

Priamo, Ecuba, Elena, Polissena, Creusa, Cassandra, Laudice, e cortigiani d' ambo i sessi.

Creusa (*esercitandosi alla scherma*)
Col braccio l' aria fendi
Elena (*solfeggiando*) Dò sì là sol re là

Polissena (*battendosi*) Or questo colpo para!
Elena (*c. s.*) Sol re do re mi fa
Creusa Sei tòcca!
Polissen. Ed ora, prendi!
Creusa Son bella e vinta!
Polissen. Impara.
Priamo (*levandosi da tavola*) Or sì, le viscere
Ho ristorate.
Mia bella Elena
Voi solfeggiate?
È una bellissima?
Canzone in vero,
Or dedicatami
Dal Vate Omero.
Priamo Dal date Omero?... caspita!...
Del grande Acheo cantor?
Vorrei sentirla proprio....

Polissen.
Creusa
Cassan.
Laodice } Noi pur.

Elena Di tutto cuor
Il vostro desiderio
Io tosto appagherò.
Con vostre cetre intanto
Accompagnate il canto:
Di Venere e di Marte
Gli amori canterò.

CANZONE

La Dea ciprigna un dì
Con Marte s'incontrò:
Di Marte s' invaghì,
E a casa l' invitò.
Lo sposo in casa và;
Sospetta, e pensa ben
Di porre un laccio là,
Nel talamo d' Imen.
Però il Dio Marte
Che è vecchio all' arte,
Il laccio a un tratto
Schivò, poi quatto
Il lume spense...
La Dea baciò.

Vulcano capitò
Ben certo di trovar

L' amante che non può
Dai lacci suoi scappar.
Destossi marte allor,
Fiutollo, e s' involò.
Vulcan, con suo rossor
Fra i lacci si trovò.
Gridò furente...
Corse la gente...
E lui vedendo,
Disse ridendo:
Ei da se stesso
S' imprigionò!
Allor che un astutissima
Consorte, poco onesta,
Vuol di marito vigile
Ramificar la testa,
I lacci a nulla valgono.....
Niun potere essi àn:
Le donne, quando vogliono,
Negli occhi ve la fan.

strofe di Enea

Priamo Enea, perchè sorrendo?....
Polissen. Vi sono novità?...
Creusa. Che fu?
Enea È un avventura
Bizzarra in verità.

1.ª

Io due uomini incontrai
Poco fa;
E fermandoli esclamai:
Chi va là?
Disse uno: mi piagai
Quì, al tallon.
Ma il sinistro?... domandai:
Stà benon.
Il tallon gli calpestai,
E quell' uomo stramazzò.
Egli è Achille!... allor gridai;
Desso estatico restò.
Ah ah ah ah ah ah ah
Ad Enea nessun la fà!
Tutti Ah ah ah ec.

Ad Enea ec.

2.

Enea Avvilito e sconcertato
L' altro stà.
Io gli grido in tuono irato:
Vieni quà !
Ei con gesti, sol risponde
Al mio dir ;
Si contorce... si confonde...
Vuol fuggir.
Sul suo viso un pugno scaglio,
Ed ei grida: al re dei re ?!
È Agamennone, e non sbaglio,
A tal nome ei dice : ahimè !
Ah ah ah ah ah ah ah
Ad Enea oc.
Tutti Ah ah ah ec.
Ad Enea ec.

DUETTO

Ifigenia ed Iena

Ifigenia Un di, nel tempio d' Aulide,
Innoqua giovinetta,
Spingeva al sacrifizio
Sacerdotal vendetta.
Essa potè deluderla
Offrendo i suoi tesori
A due, che dell' eccidio
Fur scelti esecutori.
Essi aderirono ,
Ella gioì,
E per un sotterraneo
Sentiero, allor fuggì.
Elena Alla memoria
Mi vien la storia
D' Ifigenia...
Ifigen. Che non morìa.
Elena Fia vero ?... ah! narrami
Di lei che fù ?
Ifigen. È al fianco d' Elena...
Elena Saresti tu ? !
Ifigen. Son io, che da quell' ora

Sapendo tua dimora,
Venire a te pensai;
Ma a te non mi svelai,
Pel timor
Di cader
In poter
Di costor.

Elena Sei tu di mia sorella
L' amabile, la bella
Figliuola, cui la sorte
Salvò da cruda morte?
Sempre insiem
Di due cuor,
Un sol cuor
Formerem

Coro e strofe delle figlie di priamo

Coro « Ecco quà le fanciulle priamee...
« Belle sono assai più delle Dee,
« Vince ognuna al paragon,
« Palla, Venere, e Giunon.

Polissena Il mio nome Polissena...
Delle figlie la maggior;
Sempre stò di buona vena,
Odio a morte il mal umor.

Creusa Creusa son, per cui il marito
Mai nel seno amor nutrì;
Ma se trovo un uomo ardito,
Con lui fuggo in un bel dì.

Cassandra Io Cassandra son chiamata:
Son romantica un bel pò;
Per amar io sono nata,
E d' un cuore in cerca io vò,

Laudice Son Laudice la fanciulla,
Che innocente oltr' ogni dir,
Sempre ride e si trastulla,
Nè mai pensa all' avvenir.
E a capo chino,
E con rossor,
Facciamo inchino
A lor signor.

Brindisi di Elena

Elena Liquor che brulica,

Ognor nell' anfora,
Sù via, versatemi;
E inghirlandatemi,
Di grappi e pampini
Qual Banco il crin,
Vivan dell' Asia
I biondi vin!
Che i nappi cozzino
Facendo *ndin*

Tutti Che i nappi cozzino
Facendo *ndin.*

Finale secondo

Ifigenia, Elena, Ecuba, Pollissena, Cassandra, Creusa, Laudice, Priamo, Antenore, Enea, Agamennone, Aiace, d' Oileo, Achille, Calcante, e Cortigiani.

Ifigenia Chi è Calcante ?... un uom temuto
Ma vigliacco, esoso, astuto.
Egli, ad Elena virtuosa
Fa obbliar sua fè di sposa;
Ei per vile guiderdon,
Fa pur l' arte del lenòn

Tutti Ei per vile ec.

Ifigenia D' un gran rege la figliuola,
Per vendetta al Nume immola;
Ma quel Nume lo punisce,
E la vergine sparisce.
Onde, a tale sparizion
Egli resta qual babbion.

Tutti Onde a tale ec.

Ifigenia « Viene un dì segretamente.
« Entrò Troia, e scaltramente
« Il Palladio rubò, e poi
« Lo consegna ai Duci eroi,
« Dunque date a quel briccon
« Anche il titol di ladron.

Tutti « Dunque date ec.

Ifigen. E se conoscerlo - tutti bramate,
Vò presentarvelo - A voi guardate !

Tutti Egli è Calcante ? !

Ifigenia Vi sta d' innante.

Calcan.(frase) Chi mai è ? !
Come va
Ch' ella sà
Ch' io son quà ?
Priamo (c. s.) Per mia fe ,
Certo quà
Novità
Nascerà.
Ifigen. (c. s.) Fra di sè
Elena Che dirà ?...
Eneo Colto è già;
Ben gli stà.
Enea e) Ma che c'è ?
Le figlie) Che si fà ?...
di Priano) Il papà!
Muto è là.
Or di te
Agamen.) Che sarà ?...
Aiace e Achille) Che avverrà ?..
Chi lo sà !
Cori Il gran re
Oblierà ?...
Che dirà ?...
Che farà ?
Enea » Alfin sfrontato ippocrita
» Cadesti in mio potere !
Priam. » Vogliam punirlo subito
Agamen. » Mi fate un gran piacer !
Tutti » Punir costui si dè...
» Un gran birbante eglf è.
Calcan. » Trojani, il greco oracolo
» Tremate d' insultar
» Tremate !.
Priam. » È troppo caspita !
Tutti » E ardisce minacciar ? !
» Codeste chiacchiere-Buffon non curo.
Priam. Olà, in un carcere-Profondo, oscuro,
Schiavi traetelo-Senza indugiar.
Calcan. E voi che fate o stolidi ?.. (ai Greci)
Sù presto... vi scuotete !...
Calcante v' accingete
Coll'armi a liberar !
Agamen.) C' impone la politica
Ajace) Di essere passivi ;
Achille) Un re, per tai motivi
Non dessi disgustar.
Tutti A pane ed acqua putrida
E in lurida prigione

Sarai crudel fellone
Tuoi falli ad espiar !

PARTE TERZA

L' accampamento dei Greci col tempio di Minerva

Introduzione

Castore, Polluce, Menelao, Ulisse, Ajace, Telamonio, la Sacerdotessa, e Coro di guerrieri.

Tutti O gran Diva, a cui nel cielo
Ogni Dio si prostra umil;
Ti preghiam col cuor anelo
D' impedire ogni atto ostil.

Sacerdotessa O Principi Achei
Devoti agli Dei:
Il solito uffizio
Del gran sacrifizio
Iu faccio a Minerva,
Che ai Greci proterva
Giammai si mostro:
Sul timido agnello
Io alzo il coltello,
E dentro sua gola.... *(cessa la musica)*

Coro del Can-Can

Agamennone. Ajace d'Oileo, Achille e gli anzidetti.

Tutti » Questa danza è original,
» Fra le danze non è ugual;
» Ell' è un' orgia universal ..
» Viva, viva il baccanal !

strofe dei Principi Trojani

Enea Antinore, Priamo, e i detti

Enea Io son di Venere
Il figlio eletto:
Dei Troiani il conduttier,
Ma un poltrone son davver.
Enea, l' ò detto
E amante sol
Fra i bagordi gazzar,

E con donne sghinnazzar.La la la ec.
Tutti E con donne sghignazzar La la la ec.
Antenor. Io credo inutile
Dirvi chi sono,
Chè conoscermi ognun dè
Al timor che impresso è in me!
Seduto in trono
Mi trovo ben;
Ma per dirvela com' è,
Il duellar non fa per me-br,br,br,ec.
Tutti Il duellar non è per te br,br,br,br,ec.
Priamo Ecco il notissimo
Il vecchio rege!
Trentamila e più milion
Io possergo: Priamo son
Che l' Asia regge,
E ognuno può
Riconoscermi al panicon
Che può dirsi un tamburron-bù,bù,bù ec.
Tutti. Che può dirsi un tamburron-bù,bù,bù,ec.

Scena del duello

Tutti i personaggi anzidetti

Cori Ecco in campo il prode Aiace;
Or vedrem di che è capace
Egli il re disarmerà?...
Vincitor risulterà?...
(*gli avversarii si battono*)
È interessante e bello,
Vedere un tal duello;
È prode questo e quello:
Chi mai la vincerà?
Antenor. (*sottovoce ad Aiace*)
Io sono Ifigenia
Ti lascia dissarmar
Tutti Aiace è vinto già!...
Imbroglio al certo v' à!
Or l' Atride Agamennone
Ecco viene, alla tenzone;
Egli il re disarmerà?
Vincitor risulterà?
È interessante e bello
Vedere ec. ec. (*come sopra*)
Enea Son Creusa che t' adora...
Ti lascia disarmar
Tutti L' Atride è vinto già!
Imbroglio ec.
Ecco in guardia il gran Pelide,
Che i più forti abbatte e uccide,
Egli il re ec. ec.
È interessante e bello

Vedere ec. ec.

Priamo Io sono Polissena
Ti lascia disarmar

Tutti Achille è vinto già
Imbroglio ec.

Finale terzo

Priamo, Enea, Antenore, Ecuba e tutti i personaggi ripetutamente indicati

Tutti (*a Menelao*) Noi t'obblighiam !...
Noi ti forziam !
È la nazione
Che a te lo impone !

Menelao Maledetto il giorno e l' ora
Che una femina impalmai !
Smanie, duolo ed alti guai
Quella donna mi costò.

Greci Va sull' agon !...

Troiani Egli è un poltrone.

Apparizione della Dea Minerverva

Minerva Alto là ! ! nessuno ardisca
Contro d' Elena imprecar,
Che nessun l'acciar brandisca...
Proni udite il mio parlar.

Tutti (*prostrandosi*) Essa è la Diva
Della saggezza...
Della fortezza...
Minarva ell' è !

Min. Vò che ambo le parti guerregianti
Vidin sonno a gustar per pochi istanti ;
Ma d' uopo fia
Calmarvi in pria.

Achille, Aiace e Agamennon da un lato;
Antenore, il re Priamo, ed Enea
Dall' altro, fra di lor ghiuochin spiegando
Le dita, e i due prescelti dalla sorte'

Al di novello
Verranno a duello.

Tutti E il vincitore
Che cosa avrà ?

Min. Tutto quel che chiederà,
E la pace si farà.

Agamen. Dal più forte cominciamo

Achille Son io quà !

Aiace A contar da te

Priamo Sù, le dita insiem spieghiamo

Enea Quanti siamo ?

Antenor. Siamo in tre

Min. (*a Men.*) M' odi, e tu che avesti Elène...

In suo nome io vengo a te:
Vò lenir la tua gran pena...
Nenelao Tant' onor non merto affè.
Minerva L' adorabile tua sposa,
Confidato à spesso in me;
Ella un' anima affettuosa
Serba in seno ancor per te.
Ificenia) (*fra loro*) Fu assai bene immaginata
Polissena) La faccenda, e bene andò;
Creusa) Quest' astuzia fortunata
Il periglio scongiurò.
Aiace (*ad Agam.*) Non va bene niente affatto..
Achille Se non erro tocca a me
Priamo (*ad Enea*) Ma che dici?...sei tu matto ?.
Enea Tocca a te.
Antenor. No tocca a te
Cori No, tocca a te !
Agamen. (*ad Achille*) Uno, due, tre e quattro
Cinque, sei, tocca a me
Priamo (*ad Enea*) Cinque, sei sette e otto
Nove e dieci tocca a te.
Min. Ah ! che resistere - Io più non posso...
D' amor le smanie - Mi sento addosso.
(*p. a Menelao*) Io sono Elena...
Menel. Elena tu? ! (*gridando*)
Elena Che fai ?... silenzio !...
Tutti Elena !...Elena ! Elena ! ... Elena
E sia possibile ? ... È strano ciò ! ! !
Enea (*a Mene.*) Ah non sperar, vigliacco,
D'avere un tanto bene:
Tua moglie m' appartiene,
E a me tornar dovrà.
Le donne (*fra loro*) Di quanto adesso avviene
La colpa ei sol ne à
Greci Tua moglie ti appartiene
Troiani E a te tornar ci dovrà
Noi
Tutti gli uomini Mano all'armi!... mano all'armi!...
Tutte le donne Vi fermate, per pietà !...
Uomini Nel lor sangue vò saziarmi !
Donne Vi fermate per pietà.
Uomini Al dì nascente
La Greca
Teucra gente
Su voi furente
Si scaglierà
Donne Ei fu imprudente !...
Da sì repente
Strano accidente
Che nascerà ? !...

parte Quarta

La piazza di Troia col gran Cavallo di legno

Coro d' introduzione

Cori Gioisca ogni Dardàno
Chè alfin cessò la guerra;
Ti Frigia omai la terra
I Greci abbandonàr,
E tal superba mole
Partendo a noi lasciàr.
Per molti secoli-Questa gran macchina.
Il Dio di Delo -Rischiarerà,
E una vittoria - Ricorderà.

saltarello della vecchia Greca

Enea, nobili Troiani, ed una vecchia

Enea e » Su questa donna abbietta
Cori » Vogliamo far vendetta !
La vecchia » O voi tutti che nutrite
» Sensi umani in cor, sentite
» La mia storia commovente,
» Che il vostr' odio può scemar.
» Sono vecchia, ed i miei anni
» M' àn colmata di malanni...
» Una donna qual io sono,
» Nessun male può recar
» Quel maligno di Calcante
» Famossimo birbante,
» Benchè io nulla commettessi,
» Volea farmi trucidar.
» Ond' io misera ed afflitta...
» Senza appoggio, e derelitta
» Venni a voi colla speranza
» Di potermi liberar.
» Ma perchè mi deridete ?...
» A' miei detti non credete ?...
» E pensate forse ancora
» Vendicarvi sù di me ?...
» Ah:me lassa !... crudelmente
» Io morir dovrò innocente !..
» Me meschina !... me meschina !.
» Per me speme più non v' è !
» Or da morte io più non scappo,
» E i capelli già mi strappo
» Per la rabbia... pel furore !...
» Più non reggo !.. svengo!.. ahimè!
Enea } » In tal donna, a dire il vero ,
Cori. } » Non alligna reo pensiero ;
» Ma decida di sua sorte
» Solamente il nostro rè.

Coro delle ombre misteriose

Agamennone, Achille, Aiace, Menelao, Ulisse

I detti. Noi dobbiam
Non fiatar,
Se vogliam
Trionfar,
Un di quà
Un di là
Quel che sà
Rapirà.
Quì fra l' ombre quatti quatti
Noi starem siccome gatti,
E potremo in brevi istanti
Abbracciar le nostre amanti *(si disperdono)*

scena e Ottimino

Elena, Ifigenia, Creusa, Polissena, e i sopradetti.

Aiace Alfin ti stringo al seno!....
Ifigen. Chi mai l' avria sperato?!
Poliss. Felice io sono appieno
Achille Contento inaspettato!
Creusa Pensate che ho lasciato
Lo sposo.
Agam. Hai fatto ben.
Poliss. Sarete a me fedele?
Achille Per otto mesi almen.
Elena Oblierai il passato?
Menel. Ho tutto già obliato.
Aiace E sposi diverremo?
Ifigen. Noi sposi siamo già,
Al nuovo sol saremo
Lontani assai di quà
Donne Verrò con te?...
Uomini Verrai con me.
Ulisse Ragazzi, non gridate!...
Badate a quel che fate....
Se ancor v'entusiasmate
Sorpresi noi sarem.
Agamenn. Ulisse, dici bene...
Ma spia se almeno viene (*Uliss. parte*)
Prudenza usar conviene...
Sommesso canterem.
Donne. (*abbracciando i loro amanti, e sommessamente*)
Amiam! io sento al palpito
Di questo giovin core...
Sento che vita, anima
D' ogni mortale è amore!
Uomini (*c. s.*) Amiam! L' amore è fremito...
È smania, è frenesia...
Celestiale è un 'estasi
Che l'uman cuore india!

Umini Al seno stringimi...
Stringimi.... Stringimi
O cara baciami
Con tutta l' anima
Ebra d' amor !!!

Donne Io tutta avvolgermi
Nel caro fascino
Vò d'indomabile...
D' inestinguibile
Amor, che in cenere.
Mi renda il cor!

Finale

Cassandra, Priamo, Antenore, Enea Troiani e i sopradetti

Cassandra » Padre mio al momento fuggiamo,
» O fra poco più in tempo non siamo!
» D'una grande... impensata rovina
» Fu cagione...

Tutti Chi mai ?

Cassand. La regina.

Tutti » La regina ?

Cassand. Da Antenore udendo
» Che quì entrarono i Greci, fremendo
» Esclamò : pria che a Greco soldato
» D'incendiar la cittade fia dato,
» Di mia mano vò farne un falò,
» Ed il fuoco alla reggia appiccò!!!

Tutti (*gridando*) Al fuoco !...
Al fuoco !...

Priamo Ah strega maledetta !...
Ti colga una saetta !...
Che cosa ài fatto mai ?...
Ma non pensiamo a guai !
Insieme fuggiremo
Da questo parapiglia ,
Uniti resteremo
Formando una famiglia,

Creusa Allora lascio il re,
E fo ritorno a te ! (*abbracci Enea*)

Tutti Le fiamme ne circondano !..
Fuggiamo via di quà...
Andremo tutti in Grecia,
Sarà quel che sarà !
L' incendio già
Crescendo va !...
Fuggiam !... fuggiam !
Non indugiam !

(Tableaux finale)...

FINE.

PREZZO Cent. 50